

FIAT-WEBER

NO AI LICENZIAMENTI !!!

Seguendo le direttive di tutto il padronato italiano, con in testa la FIAT, anche la WEBER di Bologna ricorre ai licenziamenti per risolvere i suoi problemi.

L'OPERATO PINNA MICHELE MERCOLEDI' 24 E' STATO LICENZIATO CON LA MOTIVAZIONE CHE NON ERA IN GRADO DI "GARANTIR" "LA CONTINUITA' PRODUTTIVA", in quanto soffre -
rente di una grave forma di asma con conseguente perdita del 30% della capacità respiratoria, come è stato accertato dal reparto di fisiopatologia respiratoria del Policlinico Sant'Orsola.

Noi crediamo che altri licenziamenti, per cosiddetto 'assenteismo', o con altre motivazioni quali 'voluta lentezza nella produzione', o altre ancora, siano soltanto una maschera per coprire la reale volontà dell'azienda di liberarsi di tutti gli elementi scomodi.

La FIAT ha motivato i 14.000 licenziamenti con la scusa di esuberanza di manodopera e della mobilità esterna, la Weber non potendo seguire questa strada per la poca credibilità che avrebbe utilizza altri metodi per ottenere gli stessi risultati.

COUSA INTENDE FARE IL SINDACATO DI FRONTI A QUESTO ATTACCO DELLE FORZE PADRONALI?

-Aspettare che i licenziamenti diventino un centinaio ?

-Dire a chiunque sia malato che si può buttare dalle Torri ?

-Far passare sotto silenzio anche questo fatto, o non crede che sia ora di portare avanti le adeguate iniziative di lotta e di aprire un grosso dibattito su che cosa rappresenta realmente oggi la salute in fabbrica ?

Se le strutture sindacali e il CdF non intendono assumere alcuna iniziativa di lotta per far rimangiare alla Direzione Weber questa provocazione siamo pronti a muoverci al di fuori delle strutture sindacali, sia come forme di lotta nella fabbrica, sia come azioni a livello giudiziario costruendo un Comitato di autodifesa dei licenziamenti.

IL COMPAGNO PINNA DEVE RIENTRARE IN FABBRICA

BISOGNA RESPINGERE OGNI TIPO DI LICENZIAMENTO

SOLTANTO CON LA LOTTA SI DIFENDE IL POSTO DI LAVORO

NESSUNO SI PUO' SENTIRE CON IL "CULO PROTETTO"

Seguendo le direttive di tutto il padronato italiano, con in testa la FIAT, anche la WEBER di Bologna ricorre ai licenziamenti per risolvere i suoi problemi.

L'OPERAI PINNA MICHELE MERCOLEDI' 24 E' STATO LICENZIATO CON LA MOTIVAZIONE CHE NON ERA IN GRADO DI "GARANTIRE" "LA CONTINUITA' PRODUTTIVA", in quanto soffre -
rente di una grave forma di asma con conseguente perdita del 30% della capacità respiratoria, come è stato accertato dal reparto di fisiopatologia respiratoria del Policlinico Sant'Orsola.

Noi crediamo che altri licenziamenti, per cosiddetto 'assenteismo' o con altre motivazioni quali 'voluta lentezza nella produzione', o altre ancora, siano soltanto una maschera per coprire la reale volontà dell'azienda di liberarsi di tutti gli elementi scomodi.

La FIAT ha motivato i 14.000 licenziamenti con la scusa di esuberanza di manodopera e della mobilità esterna, la Weber non potendo seguire questa strada per la poca credibilità che avrebbe utilizza altri metodi per ottenere gli stessi risultati.

COSA INTENDE FARE IL SINDACATO DI FRONTE A QUESTO ATTACCO DELLE FORZE PADRONALI?

- Aspettare che i licenziamenti diventino un centinaio ?
- Dire a chiunque sia malato che si può buttare dalle Torri ?
- Far passare sotto silenzio anche questo fatto, o non crede che sia ora di portare avanti le adeguate iniziative di lotta e di aprire un grosso dibattito su che cosa rappresenta realmente oggi la salute in fabbrica ?

Se le strutture sindacali e il CdF non intendono assumere alcuna iniziativa di lotta per far rimangiare alla Direzione Weber questa provocazione siamo pronti a muoverci al di fuori delle strutture sindacali, sia come forme di lotta nella fabbrica, sia come azioni a livello giudiziario costruendo un Comitato di autodifesa dei licenziamenti.

IL COMPAGNO PINNA DEVE RIENTRARE IN FABBRICA

BISOGNA RESPINGERE OGNI TIPO DI LICENZIAMENTO

SOLTANTO CON LA LOTTA SI DIFENDE IL POSTO DI LAVORO

NESSUNO SI PUO' SENTIRE CON IL "CULO PROTETTO"

DEMOCRAZIA PROLETARIA
WEBER